

MILANO

GLI INDUSTRIALI

*«Serve un buon amministratore
Lo schieramento non c'entra»*

Il candidato-sindaco secondo Assolombarda? «Una persona giovane, perché un giovane è in grado di guardare più lontano». L'identikit è del presidente degli industriali Ennio Presutti.

Pensa a qualcuno in particolare?

«Penso a una persona capace di portare avanti una certa progettualità e di dare entusiasmo a questa città. Una persona preparata, con esperienze di gestione».

Polo, Ulivo, Lega?

«Stiamo parlando di buona amministrazione: la politica non c'entra».

E la Lega? Come giudica Formentini?

«Non faccio valutazioni politiche. Il giudizio sull'amministrazione invece

è complessivamente negativo anche se nell'ultimo anno sono state prese iniziative importanti».

La delusione più grande?

«Le promesse sulle privatizzazioni».

Cosa chiede a un candidato-sindaco?

«Primo: mettere Milano al centro di una rete di trasporti. Secondo: recuperare le periferie. Terzo: far rifiorire la cultura, trascurata completamente da Formentini in questi ultimi anni. Quarto: valorizzare le università».

E lei accetterebbe di candidarsi?

«Nessuno me lo ha chiesto. Ma la risposta sarebbe negativa perché ritengo di non avere la stoffa per fare il sindaco. Tra me e la politica c'è come un solco».

Eppure in questo momento non mancano le candidature di provenienza imprenditoriale.

«E' un segnale positivo. I milanesi stanno riscoprendo l'orgoglio di sentirsi milanesi. Vinca il migliore. Piuttosto trovo assurda una cosa...».

Quale?

«Che la carica di sindaco sia incompatibile con quella di deputato o senatore».

Sta pensando a qualche parlamentare che sarebbe un buon sindaco?

«O a qualche sindaco che sarebbe un buon parlamentare...».